

1. DATI GENERALI DI PROGETTO

1.1 Denominazione del progetto

P.E.App - costruiamo una comunità educativa e inclusiva

1.2 Abstract del progetto

Il progetto intende potenziare il sistema di welfare dei comuni dell'Appennino modenese, attraverso interventi rivolti a bambine e bambini con disabilità o inseriti in famiglie in stato di difficoltà, per sostenere la partecipazione alle opportunità educative anche extrascolastiche.

In coerenza con gli Accordi di programma già sottoscritti nei distretti, si incentiverà la presenza di Personale educativo assistenziale che garantirà:

- * Sostegno didattico
- * Sostegno educativo-assistenziale, anche nelle attività extrascolastiche
- * Rafforzamento delle autonomie personali
- * Ampliamento delle forme di comunicazione e relazione, e inserimento sul piano sociale in situazioni scolastiche, ludiche e di routine
- * Processi integrati di orientamento per la costruzione di progetti di vita adeguati alle esigenze/capacità.

La progettazione e l'implementazione di questo intervento sarà strutturato tramite la collaborazione con il Terzo settore (in modalità e forme che saranno oggetto di confronto e condivisione nel Tavolo di partenariato) e permetterà inoltre di rafforzare la valorizzazione del ruolo delle imprese sociali.

1.3 Beneficiario

Denominazione	Unione dei Comuni del Frignano
Via/Piazza e n. civico	Via Giardini, 15
CAP	41026
Comune	Pavullo nel Frignano
Provincia	MO

2. DESCRIZIONE DEL PROGETTO

2.1 Inquadramento del progetto nell'ambito della STAMI

Il progetto risulta coerente con la STAMI dell'Appennino Modenese che ha l'obiettivo di favorire e promuovere la vita sostenibile in Appennino, includendo le fasce più deboli e guardando alle nuove generazioni, rispondendo in via prioritaria alle finalità dei seguenti ambiti di intervento strategici:

2.2 Offrire ai giovani, occasioni di formazione a tutti i livelli, dalla scuola 0-6 a quella primaria sino alla formazione secondaria e specialistica, in collaborazione con istituti comprensivi, Università, Centri di ricerca, ITS;

2.3. Sviluppare infrastrutture e servizi dedicati al tempo libero, alla socialità e allo sport.

Il progetto intende rafforzare e qualificare azioni già in campo e attraverso l'incentivazione del ruolo del Personale educativo assistenziale, promuovere l'avvio di percorsi innovativi e sperimentali per garantire la piena partecipazione alla vita sociale e scolastica dei bambini e bambine con bisogni specifici (disabilità motorie, sensoriali, BES, etc) e con fragilità legate alla povertà educativa.

In particolare, il progetto risponde alle seguenti esigenze di sviluppo individuate nell'ambito della STAMI: E.4 Necessità di rafforzare i servizi sociosanitari e assistenziali, ampliandone l'ottica di rete con una particolare attenzione ai soggetti più fragili (anziani, categorie vulnerabili o a rischio di esclusione sociale, famiglie monogenitoriali, stranieri);

E.5 Necessità di potenziare l'offerta del sistema formativo e dell'istruzione, in particolare il sistema scolastico 0-6 anni e quello secondario.

2.2 Coerenza del progetto con le strategie regionali, nazionali e comunitarie di riferimento

Il progetto fa perno sulla co – programmazione e co – progettazione quali modalità per garantire il raccordo fra scuola, servizi territoriali, famiglia, bambini e bambine con disabilità o inseriti in famiglie in stato di difficoltà e fra tutti gli attori della comunità educante (attori del Terzo Settore, coop. Sociali, associazioni culturali, sportive, etc.) e per promuovere una nuova visione che vada oltre a quella oggi più radicata e netta di un "dentro e fuori" la scuola.

Partendo da quanto oggi viene fatto all'interno del contesto scolastico verranno individuate, nel rispetto delle peculiarità territoriali dei comuni dell'Appennino modenese, azioni dirette e trasversali per contrastare la disuguaglianza, le povertà educative e l'esclusione sociale e permettendo l'equità nell'accesso ai percorsi educativi sostenibili e di qualità

Tali azioni rispondono pienamente all'obiettivo 4 "Istruzione di Qualità" e all'Obiettivo 10 "Ridurre le disuguaglianze" della Strategia Regionale Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile dell'Emilia-Romagna.

Strutturare un servizio di questo tipo risponde anche ai principi definiti nel Pilastro Europeo dei diritti sociali relativo, e in particolare:

1. Istruzione, formazione e apprendimento permanente

11. Assistenza all'infanzia e sostegno ai minori

20. Accesso ai servizi essenziali

che contribuiscono al progresso sociale dei cittadini europei con interventi destinati a garantire ai giovani pari opportunità di accesso ai servizi essenziali, indipendentemente da dove vivano, e da quale sia la loro condizione economica.

Il progetto, inoltre, si inserisce con quanto previsto dalla Priorità 3 - OS 4.11 del Programma regionale FSE+ 2021-27, che prevede che il Fondo Sociale Europeo sostenga azioni volte a “Migliorare l’accesso paritario e tempestivo a servizi di qualità”.

2.3 Integrazione del progetto proposto con un servizio di competenza del beneficiario

Il progetto si inserisce all’interno di un contesto che già garantisce una serie di interventi ed azioni a sostegno dei processi di inclusione delle bambine e dei bambini con disabilità o inseriti in famiglie in stato di difficoltà sia attraverso il potenziamento del sistema di welfare dei comuni dell’Appennino modenese, rispetto alle opportunità educative anche extrascolastiche già in campo per contrastare le disuguaglianze, le povertà educative e l’esclusione sociale. Promuove una nuova prospettiva per implementare una visione olistica e circolare del rapporto scuola/territorio capace di arricchire ulteriormente il sistema di welfare dei comuni dell’Appennino modenese.

2.4 Descrizione del progetto

“P.E.App - costruiamo una comunità educativa e inclusiva” si propone di garantire la piena partecipazione alla vita sociale e scolastica dei bambini e delle bambine con disabilità e in condizioni di povertà educativa individuando interventi ed azioni innovative e sperimentali che contribuiscano alla rimozione o alla riduzione delle barriere, sia fisiche che culturali, nell’accesso a opportunità educative e ludiche.

Le peculiarità territoriali dell’Appennino modenese acquisiscono difficoltà e problematiche insite nei processi di inclusione scolastica dei bambini e delle bambine con disabilità e in condizioni di povertà educativa e proprio nella relazione tra scuola e territorio è possibile trovare risposte alle necessità e ai bisogni di sostegno e di inclusione.

Il progetto intende promuovere un approccio circolare, dalla scuola al territorio e viceversa, che partendo dai percorsi oggi esistenti messi in campo attraverso gli interventi di educativa scolastica e territoriale, riattribuisca alla scuola, in quanto comunità dentro ad una comunità, un ruolo centrale nella promozione sia culturale sia attraverso la costruzione di specifici strumenti educativi e didattici, l’accessibilità a una formazione di qualità per tutti e una reale e autentica inclusione dei bambini e delle bambine con disabilità della “comunità scuola” e della comunità di cui fanno parte in generale. Questo cambio di prospettiva non solo mette al centro il ruolo dei dirigenti, degli insegnanti ma dà un nuovo impulso alla centralità del ruolo del personale educativo assistenziale rispetto alla definizione dei percorsi di vita dei bambini e delle bambine nella costruzione e realizzazione di un approccio che ridefinisce la relazione con le famiglie, il territorio e con tutte le altre agenzie educative che lo abitano. Le molteplici dimensioni che compongono le vite dei bambini e delle bambine con disabilità – le relazioni, il benessere, lo sport, la cultura, il futuro lavorativo – agiscono in direzioni differenti ma integrate (tecnologia, competenze professionali degli insegnanti ed educatori, rappresentazione della fragilità, orientamento, etc.) e richiedono di individuare nuovi modi e metodi per

sperimentare soluzioni non convenzionali per incrementare l'autonomia, la piena inclusione sociale con progetti diversi per promuovere la collaborazione e la sinergia dei principali attori locali che si occupano a vario titolo di disabilità e povertà educativa. La modalità attraverso la quale saranno individuate le nuove azioni da mettere in campo, è quella della co -progettazione e della co-gestione.

Sono previsti più tavoli di lavoro che avranno il compito, partendo appunto dalla visione di circolarità che traccia una linea di continuum tra scuola/territorio, di interrogarsi su che tipo di azioni e interventi possono essere messi in campo per :

- ridefinire il ruolo del personale educativo assistenziale nell'ottica di promuovere una visione olistica dei processi di inclusione dei bambini e delle bambine con disabilità e in condizione di povertà educativa;
- individuare strategie per promuovere il protagonismo dei minori con disabilità nella costruzione del proprio progetto di vita, favorendone lo sviluppo personale in ottica funzionale, e la partecipazione alla comunità di coetanei;
- individuare quali sono i bisogni di socializzazione e di integrazione che possono garantire pari dignità e opportunità ai minori con disabilità, agendo anche sull'eliminazione delle barriere fisiche e culturali, in contesti caratterizzati da povertà educativa;
- ridefinire le modalità di presa in carico personalizzata, precoce e tempestiva, dei minori con disabilità, in ambito scolastico ed extrascolastico, incentivandone la motivazione, il coinvolgimento attivo e l'autodeterminazione;
- ripensare a quali supporti possono essere utili per le famiglie, specie quelle in condizioni di vulnerabilità socioeconomica, nel loro complesso ruolo di accompagnamento e di sostegno, valorizzando il ruolo di fratelli e sorelle;
- individuare interventi in contesti informali, attraverso attività culturali, ludiche e ricreative (es. parchi gioco, sport), per potenziare le competenze relazionali e l'autonomia dei beneficiari coinvolti ed anche nei contesti scolastici, tramite la sperimentazione di metodologie e pratiche didattiche ed educative;
- promuovere e diffondere una diffusa sensibilizzazione sulle tematiche dell'inclusione dei minori con disabilità, anche attraverso il coinvolgimento delle comunità educanti;
- individuare attività finalizzate al capacity building, coordinamento, riflessione formativa e supervisione del personale educativo assistenziale, degli operatori, educatori e docenti.

Le modalità tecniche di realizzazione verranno definite nell'ambito della fase di co-progettazione del servizio. Si prevede di partire sperimentalmente su un massimo di 5-6 scuole con l'obiettivo di valutare l'impatto delle azioni messe in campo da condividere e proporre successivamente a tutte le scuole dell'Appennino modenese.

In fase di avvio il progetto prevede le seguenti fasi di attuazione:

- costituzione cabina di regia allargata per definizione governance e gruppo di progetto operativo con: Scuole, Comuni, famiglie, ragazzi con disabilità, ETS del territorio per la raccolta dei fabbisogni;

- definizione modalità e strumenti di lavoro per analisi dei bisogni e approfondimento dei temi ritenuti prioritari sui quali aprire ai tavoli di co – progettazione (world café, supporti digitali, etc.)
- Avviso pubblico di invito per gli enti del terzo settore, con criteri e requisiti per la raccolta di soggetti interessati a partecipare al procedimento di co-progettazione per la realizzazione delle azioni individuate nei tavoli di lavoro
- Approvazione del progetto definitivo;
- Sottoscrizione di una Convenzione per l'affidamento del servizio;
- Comunicazione e promozione.

3.TEMPISTICA DI REALIZZAZIONE

3.1 Cronoprogramma procedurale dell'intervento

	Fase già realizzata (data)	Data inizio effettiva o prevista	Data fine prevista
SERVIZI/FORNITURE			
Progettazione/atti propedeutici		12/23	06/24
Stipula contratto fornitore		06/24	07/24
Certificato regolare esecuzione			

4.DATI FINANZIARI

4.1 Modalità di finanziamento

Risorse	Valori assoluti (in euro)	%
Risorse a carico del PR FSE+ Emilia-Romagna 2021-2027	550.000,00	89,87
Risorse a carico del beneficiario	62.000,00	10,13
TOTALE	612.000,00	100,00

4.2 Quadro economico

Tipologia di spesa		Importi (in euro)
A	Spese la preparazione del progetto (progettazione, analisi di fattibilità) (fino ad un massimo del 10% del valore del progetto da rendicontare sulla base di giustificativi di spesa)	50.000,00
B	Spese per la realizzazione del progetto di promozione e comunicazione	512.000,00
C	Spese per la diffusione e comunicazione del progetto	30.000,00
D	Costi generali (fino ad un massimo del 5% forfettario calcolato sul totale delle altre voci di spesa)	20.000,00
TOTALE		612.000,00

4.3 Cronoprogramma annuale di spesa

2023	2024	2025	2026
0,00	130.000,00	252.000,00	230.000,00

4.4 Sostenibilità gestionale e finanziaria

Al termine del periodo di sperimentazione triennale del servizio, le risorse per il mantenimento delle attività saranno garantite da fondi derivanti dai bilanci comunali, con la possibilità di usufruire di contributi regionali e nazionali.